

NON PASSERANNO!

**CAMMINATA ANTIFASCISTA
CECINA 27 GIUGNO 2026 ORE 17.00**

Il mese di giugno porta con sé la memoria di episodi tragici accaduti nel nostro territorio alla fine della II guerra mondiale, come le stragi di Niccioleta e di Guardistallo compiute dai nazifascisti.

Ogni anno si rinnova il ricordo di quegli avvenimenti, insieme alla condanna dei simboli e delle posizioni politiche razziste e antidemocratiche che erano alla base di quelle stragi.

Negli anni della Repubblica però dobbiamo anche ricordare che si sono verificate gravi minacce alla democrazia italiana. Gruppi neofascisti, spesso intrecciati con apparati deviati e reti eversive, hanno compiuto attentati terroristici: da Piazza Fontana a Brescia, dall'Italicus alla Stazione di Bologna. La risposta democratica e popolare è stata tuttavia in grado di respingere questa strategia della tensione.

Malgrado ciò, oggi ancora assistiamo al riproporsi di valori contrari alla nostra democrazia e alla Costituzione, con personaggi che rispolverano razzismo autoritarismo e violenza mentre sarebbe necessario promuovere diritti, pluralismo e giustizia sociale.

Non possiamo far finta di niente: il fascismo non è solo un ricordo storico, ma una presenza attuale che torna a mostrarsi con arroganza nello spazio pubblico. La manifestazione "Remigrazione Subito!" di sabato 13 giugno a Roma, o le polemiche suscitate dalla Presidente del Consiglio (*che ha giurato sulla Costituzione*) nei confronti degli organizzatori della fiera "Più Libri Più Liberi" che hanno chiesto ai partecipanti di sottoscrivere una dichiarazione sulla condivisione dei principi costituzionali, democratici e inderogabili, o ancora la riproposizione di figure che hanno militato direttamente nel partito fascista e anche dopo nella storia repubblicana definendoli come "eroi d'Italia", sono l'ennesima prova di un clima in cui simboli, personaggi, linguaggi e pratiche che dovrebbero essere relegati alla condanna della storia vengono invece portati a esempio in uno smaccato tentativo di revisionismo storico.

Chi oggi gioca con il fuoco del nazionalismo, del razzismo e dell'autoritarismo porta una responsabilità politica precisa: quella di indebolire la democrazia e di legittimare un immaginario violento e regressivo. Di fronte a questo non serve neutralità, ma una presa di posizione netta, perché l'antifascismo non è una memoria rituale, è una scelta quotidiana.

La camminata del 27 giugno vuole quindi essere un momento condiviso per riaffermare i valori Costituzionali: l'invito è rivolto a cittadine, ai Comuni, alla Provincia, alle associazioni del territorio e non solo, al modo della scuola e della cultura, affinché partecipino con convinzione.

È un atto di responsabilità pubblica, per rafforzare i legami sociali e per ribadire che la democrazia italiana, la costituzione sono antifasciste.